Per celebrare la sua straordinaria e irripetibile storia editoriale iniziata 80 anni fa, il settimanale *Topolino* si mette in mostra con **“Storie di una storia”**, l’esposizione in programma dal 15 novembre 2012 al 20 gennaio 2013 a WOW Spazio Fumetto - Museo del Fumetto, dell’Illustrazione e dell’Immagine animata di Milano.

La mostra, realizzata da **The Walt Disney Company Italia** in collaborazione con la **Fondazione Franco Fossati**, si rivolge a un pubblico di adulti e bambini, puntando a toccare le corde dell’emozione, quella stessa emozione che ogni lettore di *Topolino* prova leggendo le avventure dei topi e dei paperi più famosi del mondo. Il percorso espositivo illustra come *Topolino* si è evoluto insieme ai suoi lettori, componendo sotto gli occhi dei visitatori una lunga e avvincente storia che ha ancora tanto da raccontare.

È il Natale del 1932, quando nelle edicole italiane fa il suo ingresso una nuova pubblicazione: *Topolino*, stampato dall’editore fiorentino Giuseppe Nerbini. Arrivato oggi al numero 2973,

Topolino
è uno di quei miti in grado di vivere cambiamenti epocali senza temere la concorrenza di nuove forme di intrattenimento, continuando ad avere successo grazie al cuore del giornale, le storie a fumetti, permeate da quel tocco speciale chiamato “magia Disney”.

“Il Museo del Fumetto di Milano festeggia Topolino, testata che da ottant’anni accompagna generazioni di lettori nella prima giovinezza e continua a rappresentare, per gli adulti, l’abitudine a un appuntamento piacevole con un vecchio amico”, ha dichiarato **Luigi Bona**, direttore di WOW Spazio Fumetto.
“Nel selezionare preziosi giornali e documenti storici conservati negli archivi della nostra Fondazione, abbiamo ripercorso dietro le quinte la grande storia di un’esperienza editoriale unica al mondo, che vede eccellere e far amare i nostri autori in tutto il mondo”.

“Pur rimanendo saldo nella tradizione, Topolino, che costituisce un successo editoriale con pochi uguali, è un giornale in continua evoluzione, sempre al passo con i tempi, talvolta addirittura in grado di anticiparli”, ha dichiarato **Mauro Lepore**, Head of Publishing The Walt Disney Company Italia. “ *È l’unicità Disney a fare la differenza: attraverso lo storytelling, crea infatti un universo nel quale la trasmissione di valori positivi avviene in maniera spontanea. Senza dimenticare naturalmente il grande ruolo svolto dalla creatività e dalle capacità della grande scuola italiana del fumetto Disney”.*

“Topolino è ormai patrimonio comune di almeno tre generazioni: nonni, genitori e figli - e domani figli dei figli”, ha dichiarato **Valentina De Poli**, direttore di *Topolino*. *“Le storie a fumetti e i personaggi che lo animano raccontano, con un linguaggio universale e sempre attuale, di noi e della società in cui viviamo; come direttore mi ritengo particolarmente fortunata perché posso guardare con ammirazione al passato, mantenere vivo il rapporto quotidiano con i giovani lettori*

di oggi e lanciare uno sguardo al futuro del giornale".

Nella mostra **"Storie di una storia"** nove sezioni, ognuna dedicata a un decennio dal 1930 al 2010, ripercorrono cronologicamente le tappe più significative del settimanale, attraverso curiosità dell'epoca, approfondimenti sui personaggi e le tavole della storia a fumetti più significativa di quel decennio, a partire da *Topolino giornalista*, del 1935. Nella suggestiva galleria delle storie trovano spazio, fra le altre, *L'inferno di Topolino* (del 1949; la prima di una lunga serie di Grandi Parodie in chiave disneyana), *Paperinik il diabolico vendicatore* del 1969, che segna il debutto del supereroe alter ego mascherato di Paperino, *Topolino e Minni in "Casablanca"*, omaggio di Giorgio Cavazzano a un capolavoro della cinematografia mondiale, *Topolino e il fiume del tempo* del 1998, fino all'anticipazione di alcune tavole della storia inedita *Topolino e gli esploratori del domani*, dedicata proprio agli 80 anni del settimanale.

Oltre alle tavole delle storie, sono esposte vere e proprie chicche provenienti dagli archivi della Fondazione Franco Fossati, quali ad esempio alcuni numeri degli anni Quaranta in cui appaiono lettere degli allora giovanissimi Gina Lollobrigida e Romano Scarpa, o i numeri 472 e 473 che nel 1941 segnarono il passaggio dalle nuvolette, vietate dalla propaganda fascista, alle didascalie. Per non parlare della mitica Numero Uno di Zio Paperone o della galleria dei grandi gadget seriali, dal Topowalkie che fece segnare la tiratura record di oltre 1.100.000 copie all'orologio ecologico, dall'Astroquack al Multicottero.

Non mancano pezzi assolutamente introvabili, quali il primo numero del 1932, edito nel grande

formato giornale, il primo numero edito da Mondadori (1935) e il primo numero pubblicato con il classico formato albetto in uso ancora oggi, senza dimenticare i numeri in cui la testata si trasformò in “Topo Lino” per scavalcare problemi di diritti d’autore (1932-1933) e perfino i menabò originali creati in redazione negli anni Quaranta. Gli appassionati troveranno anche l’originale del “Supplemento al Giornale Topolino”, pubblicato nel 1933 in un maxiformato di oltre mezzo metro d’altezza, mentre i lettori degli anni Sessanta potranno rivedere i gadget, i diplomi e i distintivi del Club di Topolino. Insomma, un lungo viaggio che terrà uniti nonni, genitori e figli all’insegna dei ricordi e di *Topolino*!

“Storie di una storia” non è solo una mostra da guardare, ma è anche una mostra da giocare: i visitatori potranno scattarsi foto ricordo con uno sfondo personalizzato sul tema degli 80 anni del giornale, dare un’occhiata in anteprima al *Topolino* del futuro, attraversando la misteriosa “stanza degli specchi”, passeggiare nelle maxi tavole a fumetti che decorano il pavimento; guardandosi nel riflesso di un grande specchio, infine, potranno trasformarsi in Pippo, Topolino, Gastone e tanti altri personaggi ancora!

In attesa del *Topolino* del futuro, adulti e bambini potranno divertirsi con quello del presente: nell’area dedicata al decennio 2010, infatti, sarà disponibile una postazione iPad con la nuova release, ricca di effetti speciali, della app di *Topolino* da sfogliare e da leggere.

Il Museo del Fumetto apre la mostra al pubblico fino al 20 gennaio 2013; il biglietto di ingresso ha un costo di 5 euro (3 euro ridotto). Orari: da martedì a venerdì, ore 15.00-19.00; sabato e domenica, ore 15.00-20.00. La mostra resterà chiusa tutti i lunedì e nei giorni di sabato 8 dicembre, martedì 25 dicembre, mercoledì 26 dicembre, martedì 1 gennaio e domenica 6 gennaio. Info: 02 49524744 - www.museowow.it .

IL SETTIMANALE *TOPOLINO*,

UN MITO SENZA TEMPO E SENZA FRONTIERE

È il Natale del 1932, quando nelle edicole italiane fa il suo ingresso una nuova pubblicazione: Topolino, stampato dall'editore fiorentino Giuseppe Nerbini. Nell'agosto del 1935, la testata passa da Nerbini a Mondadori. Dopo il triste capitolo della Guerra, nell'aprile 1949 torna in edicola *Topolino* e Mondadori per l'occasione adotta il particolare formato libretto – scelto per ottimizzare l'impiego delle macchine usate dall'editore – che ancora oggi rende unico il magazine.

Da subito *Topolino* presenta già molte delle caratteristiche che hanno permesso al giornale di arrivare oggi al numero 2973. Già nel numero 7, per esempio, fu pubblicata
L'inferno di Topolino
, la prima di una lunga serie di Grandi Parodie che nei decenni hanno raccontato in chiave disneyana le storie più popolari di tutti i tempi e di tutte le culture. Si va dalla
Paperodissea
a

Topolino in: Il nome della mimosa
,
da
I viaggi di Papergulliver
a
Qui, Quo Qua e il giorno prima degli esami
.

Sotto la guida di Mario Gentilini, dal 1949 al 1980, cresce e si afferma la parte editoriale del giornale. Oltre alle storie, hanno grande successo giochi e rubriche cosiddette “enciclopediche”. Di queste ultime, alcune diventano addirittura leggendarie, come **Salvator Gotta risponde a…**,

Se lo sai rispondi
,
La segretaria per tutti
. Quando la direzione passa a Gaudenzio Capelli, aumenta nelle storie e nell’apparato redazionale anche una certa sensibilità ecologica e civile: basti vedere le pagine dedicate agli animali e ai temi d’attualità o le storie contro la speculazione edilizia, il traffico cittadino e il dilagare della pubblicità.
Topolino
si conferma, inoltre, precursore delle attuali community, grazie a iniziative di enorme successo come i Trofei di Topolino (culla dei giovani talenti sportivi in oltre 40 specialità) e il Club di Topolino (decine di migliaia di iscritti).

Del 1988 è lo storico passaggio dalla Arnoldo Mondadori Editore alla The Walt Disney Company Italia, mentre gli anni ’90 sono quelli delle “grandi firme”: **Enzo Biagi, Renzo Arbore, Mario Monicelli, Deborah Compagnoni, Susanna Tamaro, Ronaldo**
collaborano con il giornale in veste di soggettisti.

Questi sono anche gli anni dei grandi gadget di *Topolino* distribuiti su più numeri: l'orologio ecologico nel 1989, la macchina fotografica nel 1990, il Topobinocolo nel 1991, il marsupio nel 1992 e il mitico Topowalkie nel 1993, che fece segnare lo storico record di 1.100.285 copie vendute!

La fama del magazine è tale che sono sempre tanti i personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura desiderosi di collaborare alle sue pagine, con una semplice intervista, scrivendo una storia o diventandone i protagonisti: la lista degli amici di *Topolino* è lunghissima. Tra gli altri, ricordiamo Mike Bongiorno, Fiorello, Marcello Lippi, Aldo Giovanni e Giacomo, Claudio Bisio, Valentino Rossi, F
austo Brizzi, Gerry Scotti, il Premio Nobel Dario Fo, Lilli Gruber, Vittorio Feltri, Vera Montanari, Michele Serra, Beppe Severgnini, Lina Sotis, Giulio Giorello, Valentina Vezzali, Giuseppe Turani e i grandi maestri Enzo Biagi e Indro Montanelli, fino ai più recenti Alessandro Baricco, Fabio Fazio, Victoria Cabello, Francesco Totti, Cesare Prandelli, Fernando Alonso.

Nel 2000 si affermano nuovi personaggi, come il popolarissimo Paperino Paperotto, ed è il momento delle lunghe saghe come quella fantasy di ***Wizards of Mickey*** che, nelle quattro serie pubblicate finora, ha riscosso un successo strepitoso. Paperino acquisisce una terza identità trasformandosi nell'agente segreto DoubleDuck, che sventa complotti e intrighi internazionali in avvincenti saghe, due delle quali ambientate alla Scala di Milano. Si rafforza inoltre la relazione con i lettori che diventano protagonisti delle pagine del giornale, trasformandosi in inviati davvero speciali, i Toporeporter;
Topolino
si posiziona sempre più come magazine destinato alle famiglie: ai ragazzi in primo luogo, ma senza dimenticare un'importante fetta di lettori adulti.

Dell'ultimo decennio sono anche le felicissime esperienze, a fumetti e non, che hanno portato alla realizzazione di capolavori quali ***"La vera storia di Novecento",*** trasposizione a fumetti

dal romanzo di Baricco, e
"Dracula di Bram Topker",
l'omaggio per i 100 anni dalla scomparsa di Bram Stoker; i numeri speciali di Topolino a Impatto Zero®, accompagnati da storie dedicate, le due mini-saghe con Topi e Paperi realizzate per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'operazione-concorso "Una poesia contro il razzismo", che ha visto arrivare in redazione oltre 7.000 elaborati e l'iniziativa "Salviamo le parole", con la partecipazione di Alessandro Bergonzoni in qualità di testimonial paperizzato.

Prosegue oggi la sfida di *Topolino* che, grazie alla nuova piattaforma integrata tra sito, carta, iPad e iPhone, mostra ancora una volta la sua capacità di restare al passo con i tempi, coinvolgendo i lettori in avventure sempre nuove. *Topolino* è uno di quei miti in grado di vivere cambiamenti epocali, senza temere la concorrenza di nuove forme di intrattenimento, continuando ad avere successo grazie al cuore del giornale, le storie a fumetti, permeate da quel tocco speciale chiamato "magia Disney".

Il settimanale *Topolino* oltre frontiera

Topolino è un mito senza tempo, un universo di immaginazione diffuso in tutto il mondo **in 40 Paesi** ,
con
oltre 80 milioni di copie
vendute all'anno. I Paesi in cui è presente un settimanale Disney sono i più svariati: dalla Francia, con
Le Journal de Mickey
, all'Estonia con
Miki Hiir
, dalla Germania (
Micky Maus
) ai Paesi Nordici (
Donald Duck & Co., Aku Ankka, Kalle Anka, Anders And & Co)
, dalla Russia alla Malaysia (
Mickey Mouse

), per arrivare persino in Egitto (
Mickey Magazine
) e in Cina (
Mickey Mouse
).